Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Lunedì 21 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 110

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 26
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 21 APRILE 1879.

ITALIA

COMMISSIONE D'INCHIESTA
delle ferrovie italiane

Seduta del 20 aprile.

La Commissione d'inchiesta delle ferrovie italiane ha tenuto ieri, nelle sale dorate e pian terreno del palazzo Carignano, la sua prima seduta, alla quale assistette un pubblico numeroso e scelto.

La Commissione era presieduta dal senatore Brioschi. Erano presenti i seguenti commissari: Verga, Torelli, Calorna, Bembo, senatori; Ranco, Genala, Luporta, deputati; oltre i delegati governativi comm. Bria e comm. Biglia.

Primo ad essere interrogato fu l'ing. *Luigi Teodoro Kossuth*, facente funzioni di capo del servizio trazione e materiale delle ferrovie dell'Alta Italia.

Interrogato sull'organamento e sul funzionamento del suo servizio, disse che esso è diviso in 4 rami principali: quello del materiale, quello della trazione, quello degli approvigionamenti, e quello della contabilità, e diede lunghi e precisi schiarimenti d'ordine regolamentare.

Essendogli domandato se dopo il giugno 1878 vi furono cambiamenti nell'organizzazione, rispose che, come organizzazione non vi fu nessuna mutazione; vi fu soltanto qualche leggiera modificazione prima per dare al servizio un carattere di maggior autonomia. Qualche piccolo cambiamento vi fu anche nei lavori straordinari e nella spesa per riparazioni di macchine.

Il presidente interrogò se, dopo il passaggio delle ferrovie all'esercizio governativo, vi fu lentezza nel dare le disposizioni. L'ing. Kossuth rispose che vi fu, ma che ciò era naturale a motivo della creazione della nuova sede centrale. Però, se il ritardo diede luogo a qualche lieve difficoltà, non si poteva considerare come cosa d'importanza.

Invitato a dare degli schiarimenti sull'entità e sul modo degli approvigionamenti, disse che gli acquisti sono di due generi: vi sono quelli del materiale di trazione, come locomotive, carri, carrozze, ecc., e quelli degli oggetti di consumo per la manutenzione del rotabili. Il sistema degli acquisti era quello delle gare, cioè da un elenco di Ditte venivano trascelte quelle che, dietro informazioni prese, presentavano le maggiori garanzie di capacità, onestà e solidità. Una volta si era assai restii a chiamare le Ditte, e si faceva su ciascuna una vera inchiesta. Le lagnanze dei giornali circa il poco riguardo che vuolsi si avesse per l'industria nazionale non sono giuste: non fu mai opposto rifiuto a nessuna Ditta italiana quando le informazioni prese in via privata erano favorevoli. Ora il numero delle Ditte ammesse all'approvigionamento è molto maggiore, e si allarga sempre più. Non capisce perchè non si adotti l'asta pubblica. Dal momento che non si ammette l'asta pubblica, il chiamare molte Ditte ha degli inconvenienti: il dover fare molti capitolati fa sì che si debbono fare severissimi, ed a questi è contrapposto un riscontro ancora più severo, e quindi ne risultano frequenti collutazioni ed asprezze. Egli è di parere che convenga, e adottare il sistema dell'asta pubblica, e ritornare all'antico sistema dell'ammissione di 10, 12 o 15 Ditte al più, prese un po' all'estero, e, per quanto è possibile, in paese.

Domandategli delle informazioni sulle officine, l'ing. Kossuth disse che la più importante è quella di Torino Porta Nuova, che ha 1200 operai. Fa le grandi riparazioni di locomotive, carri e carrozze. Finora non fece alcuna costruzione nuova ed intera, ma fece delle riparazioni equivalenti alla ricostruzione. I lavori possono reggere il confronto con quelli di qualunque officina estera. Quanto al costo, è alquanto maggiore, perchè non si può ottenere in una officina che va per conto di un grande corpo quell'interessamento che si ottiene in una officina privata. L'officina di Torino ha anche costruito bellissime carrozze di lusso. — Torino ha ancora un'altra officina, quella di Porta Susa, che conta 200 operai e fa le riparazioni correnti, come alle guide, ecc. — C'è un'altra officina a Milano: fa delle riparazioni, ma non delle ricostruzioni: conta 200 operai; non ha più l'importanza del tempo della rete Lombardo-veneta; sarebbe convenienza che le si desse maggior ampiezza. — V'è ancora una officina di maggior importanza a Verona; ha 900 operai; operò due rifacimenti, e può competere con qualunque stabilimento industriale. Le officine di Bologna, Lucca, San Pier d'Arena si occupano più specialmente delle piccole riparazioni.

Sulla questione dei premi ai macchinisti in proporzione della percorrenza chilometrica, l'ingegnere Kossuth manifestò l'opinione che si dovesse introdurre una innovazione nella penalità, in questo senso, che la penalità fosse nella stessa proporzione del premio. Il sistema attuale lascia commettere piccole frodi dal macchinista.

Criticò anche il sistema della soverchia sovrapposizione di una grande quantità d'uffizi, che è cagione di un aumento ragguardevole nel personale.

Il delegato Biglia interrogò quindi l'ingegnere Kossuth sul punto 47 del questionario: Quali combustibili si adoperano sulle varie reti? In quai misura si adopera il combustibile nazionale e con quali risultati?

L'ing. Kossuth rispose che il combustibile è in parte litantrace ed in parte liguite. La liguite si impiega specialmente sulle reti venete. Il litantrace si acquistava una volta quasi esclusivamente in Inghilterra; ora se ne fanno grandi acquisti anche in Francia. Il motivo per cui l'Amministrazione si rivolse alla Francia non è personale nè di nazionalità. È una conseguenza della esiguità del porto di Genova, per cui lo scarico si fa lento ed è causa di gravi spese. Si prese il carbone grosso in Inghilterra ed il carbone minuto, ossia in polvere, in Francia. Il combustibile inglese arriva ad un miscuglio coi minuti francesi. Si prendevano da 130 a 140,000 tonnellate di polvere all'anno. Nella parte veneta s'impiegò liguite della Stiria, nella proporzione di 1000 tonnellate al mese, ossia circa 100,000 tonnellate all'anno.

Quando i macchinisti cominciarono ad abituarsi all'uso della liguite, l'Amministrazione si occupò della questione dell'impiego del combustibile nazionale, quantunque, in Italia, la soluzione di questa questione dovrebbe essere riservata ad un'altra amministrazione che sarebbe più in caso di occuparsene da vicino. L'ingegnere Kossuth dichiarò che non faceva nomi per non far danno ai produttori. Fu provato il carbone d'una miniera non lontana dalla linea di Savona, ma l'esito della prova fu sfavorevole. Si provò una liguite del Veneto meridionale, ma non la si potè impiegare perchè contiene una porzione notevole di zolfo che corroderebbe le macchine. La liguite della Toscana fu riconosciuta suscettibile di ottimo servizio; l'Amministrazione fece un contratto per un combustibile non buono, ma utilizzabile, ma dovette desistere a motivo dell'altezza dei prezzi e della irregolarità delle forniture. In via generale, l'ingegnere Kossuth venne al convincimento che vi sono nell'Italia centrale delle liguiti utilizzabili, ma che non sono accessibili a motivo del costo. Si può preparare la possibilità di un graduale impiego della liguite coll'allungamento dei fornelli e l'aumento delle griglie, in modo da potersi fare eventualmente la sostituzione della liguite al litantrace.

Terminato l'interrogatorio, l'ing. Kossuth domandò il permesso di dire qualche cosa a scarico dell'Amministrazione dell'Alta Italia ne' suoi rapporti coll'industria italiana, quando essa era ancora autonoma. La spesa è di due generi: v'è la spesa del materiale nuovo, e sotto questo rispetto l'Amministrazione fece forse meno di quello che poteva per un riguardo agli azionisti. V'è poi l'acquisto di materie usuali: vetri, stoffe, metalli, cuoi, ecc. Nell'anno 1875 si spesero in queste materie 5 milioni e 300 mila lire in totale. Di queste, 2 milioni e 900 mila furono spese in paese, e le rimanenti 2,300,000 si spesero all'estero. Un milione e 400 mila lire furono impiegate in acquisto di materiali che l'Italia non possiede assolutamente. In quell'anno l'Amministrazione aveva dunque facoltà di spendere 3,900,000 lire, e di queste ne spese in paese 2,900,000. Il 75 0[0 fu dunque speso a favore dell'industria nazionale; l'estero non ebbe che il 25 0[0.

Sotto il punto di vista del materiale mobile, l'Italia è avanti tecnicamente, ma non industrialmente. Non vi sono che tre case da prendersi in considerazione. Vi è lo stabilimento Ansaldo a Genova, lo stabilimento Grondona e l'Elvetica a Milano. La casa Ansaldo di San Pier d'Arena fa ottimi lavori; le vennero 12 volte fatte offerte per forniture, e 9 volte rifiutate negativamente. Le altre due case fornirono partite piuttosto ragguardevoli. Lo stabilimento Grondona ebbe commissioni per 3 milioni e 200,000 lire, l'Elvetica per 1,400,000 lire.

Il commissario Bembo domandò se non vi fosse diversità fra le condizioni che si facevano alle ditte straniere e quelle che si facevano alle ditte italiane.

Rispose l'ing. Kossuth che differenza c'era in questo: che dalle ditte estere non si esigeva il deposito cauzionale, dalle italiane sì. Questa differenza era stata adottata nel tempo in cui il credito italiano non era molto stabile ed i nostri titoli non ispiravano fiducia: si temeva che la condizione del deposito cauzionale trattenesse le ditte estere dal fare offerte. Ma questa differenza è già da un pezzo abolita.

Il comm. Bembo osservò che si era detto che alle case estere si facevano anticipazioni, mentre dalle nazionali si pretende il deposito.

L'ing. Kossuth rispose essere la prima volta che intendeva parlare di ciò. Poteva darsi che in circostanze eccezionali ciò avesse rarissime volte avuto luogo, ma egli l'ignora. Del resto, non gli risulta che il deposito cauzionale sia mai stato il motivo che abbia impedito alle ditte italiane di accedere agli approvigionamenti.

* * *

L'inchiesta venne interrotta per cinque minuti, e fu quindi chiamato il signor *Alfredo Bachelet*, capo-traffico della prima divisione delle ferrovie dell'Alta Italia, il quale, come già Kossuth, spiegò l'ordinamento del suo servizio.

Espresse il parere che si debbano mantenere le attuali divisioni del servizio. La nostra organizzazione ferroviaria è quella delle ferrovie più importanti, ed ha dato buone prove anche in momenti difficili, come nel 1866, in occasione della guerra. Le due linee francesi Nord e Paris-Lyon-Méditerranée tentarono altro sistema, ma dovettero ritornare a quello che vige anche in Italia.

Si è detto che vi è deficienza di materiale. Il materiale non manca, e, se si presentano alcune difficoltà, come in occasione delle vendemmie, del mercato della foglia di gelso, della raccolta dei vini, ecc., ciò accade soltanto tre o quattro volte all'anno, dura pochi giorni, e non ha conseguenze gravi. In molti casi, non è il materiale che fa deficienza, ma lo spazio. A Genova, per esempio, si potrebbero caricare cento vagoni al giorno di più se vi fossero le linee sulle calate. I vagoni ci sono, ma manca lo spazio per muoverli.

Le tariffe vigenti sono troppo complicate, e non sono alla portata del pubblico che difficilmente trova nel libro delle tariffe quello che cerca. Vorrebbe una grande semplificazione, e la crede possibile con una buona semplificazione delle merci.

Quanto alle facilitazioni nei viaggi circolari, il sig. Bachelet dice che si potrebbe vendere ai viaggiatore un numero di chilometri, e poi viaggi come vuole. Del certo, i viaggiatori sono già favoriti abbastanza, e la creazione dei biglietti circolari ha dato buonissimi risultati. Si potrebbe ancora fare che i biglietti fossero valevoli per più giorni sulle lunghe percorrenze.

L'ing. Bachelet fu consultato su parecchi altri punti relativi al servizio, ed invitato ad esporre per iscritto le sue opinioni, che, a motivo delle sua lunga esperienza e della sua conoscenza dei sistemi esteri, saranno accolte con premura per la Commissione.

Interrogato dal commissario Ranco sulla questione delle tariffe di favore pei grandi trasporti di merci, il sig. Bachelet rispose che quando un commerciante fa trasporti in grande scala, si fa una tariffa di favore. Un grosso commerciante prende l'impegno di caricare nell'anno un dato grande numero di vagoni: gli si accorda una tariffa speciale. Se un individuo offre di trasportare per 2000 vagoni, l'Amministrazione gli fa una tariffa ridotta. Ad un altro che intenda trasportare, per esempio, solo per 1200 vagoni, fa riduzione minore, e ciò perchè, oltre un dato limite di tariffa, il trasporto è puro beneficio, e questo beneficio si divide fra l'Amministrazione e chi fa i grandi trasporti.

L'argomento lo induce a parlare dei trasporti Cirio, perchè a Milano si è accusata l'Amministrazione di favoritismo. Non v'è alcun favoritismo, giacchè la riduzione di tariffa si fa per chiunque operi grandi trasporti. Vi sono poi dei generi che si trasportano a tariffa inferiore a motivo del loro tenue prezzo. Gli erbaggi, i generi alimentari, a motivo del lungo percorso e del loro piccolo valore, non verrebbero trasportati se fosse mantenuta per essi la tariffa ordinaria; si riduce la tariffa per non perdere l'occasione del trasporto. Fu poi stabilito, per regola generale, che hanno la precedenza nel trasporto i generi che vanno più soggetti a deperimento a motivo della permanenza, e quindi avviene che quando un convoglio-viaggiatori non ha un numero sufficiente di carrozze, per completare il treno secondo la portata della macchina, si aggiungono vagoni di merci, e, naturalmente, le merci a cui si dà la precedenza sono quelle che più presto si guastano. Queste sono massime generali, e non si applicano a Cirio piuttosto che a qualunque altra persona. E questo sistema non c'è soltanto in Italia: è in vigore in tutti i paesi. La linea Paris-Lyon-Méditerranée non solo fa quello che si fa da noi, ma ha creato treni speciali per certi commercianti. Sulla linea Modane-Parigi si è giunti perfino a prendere l'impegno di far giungere il bestiame a Parigi ad una data ora.

Essendo osservato dal commissario Ranco che il sistema delle riduzioni a favore d'un commerciante può dar luogo ad un monopolio, in questo senso, che il commerciante può valersi della tariffa non solo per conto proprio, ma anche per conto altrui, il signor Bachelet riconosce che questa sarebbe una frode. Una insinuazione di questo genere fu fatta nelle lagnanze sui trasporti Cirio, ma per fare di queste asserzioni bisogna aver delle prove, e se queste prove l'Amministrazione le avesse prenderebbe le opportune misure, perchè è desso la prima ad essere danneggiata. Si deve osservare che il Cirio compra la merce e la spedisce per conto proprio. Grandi trasporti si fanno alla stazione da altri commercianti a suo nome, ma è tutta roba che Cirio compra su grande scala, dando incarico ai venditori stessi di consegnarla alla stazione.

Si è gridato assai contro il favore concesso a Cirio. Ebbene, l'Amministrazione offrì a cinque negozianti di mettersi insieme e prendere impegno pel numero di trasporti che fa Cirio, ed allora avrebbero avuto le stesse facilitazioni. Ma essi non riuscirono, tutti insieme, a prendere gli impegni che Cirio prende da solo.

Le spiegazioni date dal sig. Bachelet parvero soddisfare completamente la Commissione, che ringraziò il sig. Bachelet dei suoi schiarimenti, invitandolo di nuovo a mettere in iscritto le sue idee.

* * *

Venne poi interrogato il sig. *Bozzi Alessandro*, capo della 1ª divisione del servizio di manutenzione. La sua deposizione, riguardante specialmente il funzionamento interno del servizio, non ha interesse pel pubblico, ed è di ordine quasi puramente regolamentare.

La seduta fu sciolta alle ore 5.

VIAGGIO DELLA REGINA VITTORIA.

XVII.

La ferrovia del Gottardo e i sindaci del Novarese e Vercellese riuniti a Rovasenda — Soddisfazione degli ospiti di Baveno — Feste pel ritorno — I doni pel natalizio della principessa Beatrice — Un lunch da Ponsonby e un ricordo al sotto-prefetto.

Baveno, 20 aprile (*).

Due parole — oggi in fretta più che mai — dacchè sto sulle mosse per andare a Rovasenda, invitato dal Novarese, per ivi assistere domattina alla riunione dei sindaci del Novarese e Vercellese, i quali devono scambiare le loro idee sul piano della linea ferroviaria, che per Santhià, Rovasenda, ecc., ecc., dovrebbe mettere in rapida e diretta comunicazione il Piemonte colla Svizzera per la via del Gottardo.

* * *

Ora a noi per pochi minuti. La regina Vittoria e la principessa Beatrice non rifiniscono di dire, ai personaggi del loro seguito, che furono contentissime dell'accoglienza avuta dai nostri Sovrani in Monza.

Del resto, non poteva essere a meno; poichè io, che mi trovai presente e molto vicino, tanto al ritorno quanto all'addio, ho potuto notare che l'uno e l'altro furono eminentemente affettuosi.

Nel volto dei Sovrani si leggeva una espansione di cuore non dubbia.

* * *

Al ritorno della regina Vittoria in Baveno vi furono grandi feste.

Nella notte del 19 v'ebbe una splendida illuminazione dell'estuario a spese dei Comuni. Da Pallanza a Suna — per 3 chilometri — era tutto una vivissima luce. Il tempo fu favorevole a questa bella dimostrazione dei Laghigiani.

* * *

La regina Vittoria fu oltremodo tocca da questo bell'atto degli abitanti di Pallanza, Suna e Baveno; e volle che per mezzo del sotto-prefetto fosse espressa ai rispettivi sindaci la sua soddisfazione.

* * *

Siccome poi pel giorno natalizio della principessa Beatrice furono presentati a questa ed alla Regina dei magnifici mazzi di fiori — tra questi uno stupendo della città di Pallanza — S. M. Vittoria volle che il sotto-prefetto, barone Fassini-Morozzo, ed il sindaco di Pallanza fossero invitati ad un *lunch* negli appartamenti del generale Ponsonby.

S. M. non assistette al *lunch*, ma si levare delle mense onorò i convitati della sua presenza; ringraziò il sindaco ed il sotto-prefetto per le affettuose dimostrazioni avute, e regalò di sua mano il proprio ritratto al barone Fassini-Morozzo.

Il ritratto della regina Vittoria è un'incisione in acciaio di grandissimo pregio.

Questa onorificenza era meritatissima dal sotto-prefetto, il quale colle tante cure accolse il soggiorno della regina Vittoria in questi luoghi le fosse gradito e non turbato.

* * *

Ieri la Regina e la Principessa furono nella solita *escursione* ad Orta: oggi si recano a Domodossola.

Mi si assicura che la Regina partirà mercoledì 23 alle 3 1[2 pomeridiane.

Parto per Revasenda; ma mercoledì sarò qui di ritorno per non mancare all'ultimo addio dei Laghigiani.

GUSTAVO MINELLI.

DA TRINO.

19 aprile. — Onorificenza meritata. — Su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, S. M. conferì le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al signor *Diego Beltramini*.

Se mai vi fu onorificenza meritata per molti e segnalati servizi resi alla patria coltivando l'agricoltura, certo fu questa ch'ebbe il cav. Beltramini; onde non è meraviglia che ieri tutta la frazione delle *Grangie*, e specialmente di *Lucedio*, che ne è il capoluogo, festeggiasse il cav. Beltramini, che è di quelle terre sagace e prudente coltivatore, e di quei terrazzani, più che altro, padre amoroso.

L'onorificenza accordata dal Sovrano al Beltramini giunse cara e gradita a tutti, quale atto di meritata ricompensa a rari comuni meriti.

CORRIERE DI FIRENZE.

Passaggio dei Sovrani — Nuovi danni per Firenze — Guai anche nella provincia — La Gazzetta d'Italia e il colonnello Hepp — Il nuovo prefetto.

(R. S. T.) — *19 aprile.* — Questa notte alle ore 12 1[2 ebbero di passaggio per Firenze provenienti da Monza le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal presidente del Consiglio on. Depretis, dal primo aiutante di campo, generale Medici, e da altre persone della sua Casa civile e militare.

Erano ad ossequiarle alla stazione il pre-

(*) Evidentemente, come risulta dalle lettere private del nostro *reporter*, si smarrita una corrispondenza, quella che narrava l'incontro dei Sovrani d'Italia colla regina Vittoria a Monza. Senonchè già vi abbiamo supplito nel numero di ieri, togliendone la narrazione dai fogli di Milano.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 19.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO
DI
GUGLIELMO GODIO

XVI.

Rara avis.

Ed ora che abbiamo cambiata l'aria nei nostri polmoni, rientriamo nella camera di Roberto, e, se vogliamo farci intendere dal personale dell'albergo, di sir Roberts. Nessun timore però: essa non è più la camera d'un suicida, è semplicemente la camera d'un infermo.

Quando rinvenne, dopo un lungo assopimento accompagnato da delirio, Roberto si trovò al capezzale un giovine medico.

Questi che ho l'onore di presentare ai lettori col nome di Lorenzo Capri, è un fenomeno della sua specie.

Diffatti, a regola generale, dir medico e dir materialista è tutt'uno. Il nostro invece non giura in Epicuro. Egli non crede che nulla quaggiù esista all'infuori del sensibile: nel suo nobile intelletto egli sente pulsare qualche cosa che non è materia, e che alle leggi della materia si ribella. Accanto al mondo fisico, le cui leggi egli ha studiate con riverenza, la sua anima ha sentito, ha compreso un mondo morale ch'egli studia ancora.

Onde sono pari in lui al culto del vero, il culto del buono e il culto del bello.

Ond'è che al capezzale del paziente egli non reca soltanto farmaco ai fisici mali, ma ancora soave balsamo di conforti all'anima.

Ond'è che la sua parola, calda d'entusiasmo, è sempre la figlia di una sincera convinzione, e ispira fiducia.

Ond'è che, benchè giovanissimo ed osteggiato dagli invidiosi, il Capri è il medico ricercato, il medico preferito da ogni buona famiglia.

Ond'è che, per suo conto, il nostro giovane dottore non ha pensato di dover rinunciare alle care illusioni e ai dolci affetti della vita. Anzi, trovata la sua brava *anima gemella*, s'è creduto in pieno diritto di innamorarsi di santa ragione, e perfino — *horresco referens* — di staccare tratto tratto qualche fronda di apollineo alloro per farne omaggio alla dea del suo cuore, un'aggraziata fanciulla, orfana, come egli orfano era, ricca solo, com'egli pur era, di giovinezza e di nobili sensi.

Una delle sue specialità era quella di tener sempre conto delle cause morali nella diagnosi di un male: il quale sistema essendogli riuscito felicemente in parecchi casi, egli, come suole accadere, aveva finito per esagerare in un modo, a dir vero alquanto eccessivo, cosicchè i colleghi rivali usavano chiamarlo con ironia il medico del sentimento.

Ed ecco il medico, a cui il caso aveva affidata la cura di Roberto.

Il Capri si trovava nei pressi dell'Albergo Centrale quando i camerieri e il proprietario, messi in sospetto dall'odore di carbon bruciato proveniente dalla camera dell'americano, atterrato l'uscio, avevano trovato sir Robert nello stato che sappiamo, col viso sanguinolento per le ferite riportate nella sua caduta contro i vetri, immobile nel suo letto, non dando segno di vita; e, facendo sull'accidente mille strane congetture, mandarono in traccia d'un esculapio qualunque.

Non mai a medico innamorato d'una teoria era capitato caso più appropriato a riceverne l'applicazione e a farne risaltare la giustezza.

Ecco in sir Robert incarnato l'ideale del dottor Capri: l'ammalato morale.

Sicuramente. Il delirio, le cui fasi egli aveva attentamente seguite: le parole sfuggite durante tal delirio dal labbro di sir Robert: il tentato suicidio le cui prove erano evidenti, tutto ciò non lasciava dubbio; il male del suo nuovo cliente era più che altro morale.

Ed ecco il nostro bravo dottor Lorenzo tutto in brodo di giuggiole per avere scoperto un *bel caso*, innamorarsi del suo ammalato. Eccolo passare molte ore del giorno al suo capezzale con tutte quelle sollecitudini, con tutta l'ansietà con cui una madre spierebbe il sonno del suo bambino.

E nelle ore di lucido intervallo del povero delirante egli sa essere così insinuante, così affettuoso con lui, che questi, a cui la terribile crisi sostenuta ha portato un colpo decisivo smovendolo dai suoi cupi propositi d'isolamento e d'insociabilità, lo mira con occhio di gratitudine, poi di simpatia, e a poco a poco cede terreno, diviene espansivo, e finisce per prendere tale domestichezza col suo medico, che in capo ad otto giorni spende con lui una parola che da ben trent'anni non aveva più spesa con nessuno: lo chiama suo amico!

Era davvero una scena bella e commovente vedere la balda fede del giovine scienziato in lotta cortese coll'inveterato scetticismo dell'attempato avventuriere. Roberto, lo sappiamo, era istruitissimo: conosceva a perfezione, e sapeva bene valersi di tutte le ingegnose argomentazioni con cui le varie scuole antiche e moderne cercano distruggere il non meno ingegnoso edificio di quella fede che, ove pure avesse solido fondamento, e non avesse altro merito, ha quello incalcolabile di essere consolazione e conforto al pellegrino mortale, non che di creare nuovi spazi al volo dell'umano pensiero al di là di quei limiti che all'umano pensiero concede la scienza. Bisognava vedere con quanta passione, con quale entusiasmo il dottor Lorenzo si scalmanava a rovesciare le argomentazioni avversarie e a mettere la bella luce la sua filosofia tutta ottimismo, tutta virtù, tutta speranze, tutta conforti.

Allora Roberto rimaneva qualche momento pensoso, e sorrideva ancora, ma non più come una volta: il suo non era più il ghigno sprezzante, irrisore, con cui prima d'allora soleva accogliere gli altrui entusiasmi, ma era il sorriso di un fanciullo capatbietto, che pur desiderando di lasciarsi persuadere, non vuol farsene scorgere. In quel sorriso si leggeva un segreto piacere di vedersi vinto. Non era ancora la fede che tornava in Roberto, ma era il bisogno di credere, il desiderio di ritrovare una fede che si svegliava in lui. E ciò era già qualche cosa.

Decisamente il dottor Capri non doveva trovarsi malcontento del suo malato, poichè questi camminava a grandi passi verso la guarigione fisica e morale.

(Continua).

Proprietà letteraria.

fetto Corte, il Questore, il Procuratore generale ed altre autorità a funzionarli.

Il treno reale non si fermò che dieci minuti e proseguì direttamente per Monza.

***

L'iliade dei guai di questa disgraziata città non è ancora giunta al suo termine. Altri danni, altre jatture ci si minacciano.

È positivo che nel suo controprogetto di convenzione pel riscatto delle strade ferrate Romane, il Governo pone per condizione il trasferimento della sede di quell'amministrazione centrale da Firenze a Roma.

La *Nazione* è stata la prima a mettere in allarme i poveri Fiorentini. E l'allarme è più che giustificato. Il Consiglio e la Direzione delle Ferrovie Romane contano circa cinquecento impiegati; e nelle condizioni in cui Firenze si trova, la partenza di questo non piccolo nucleo di consumatori sarebbe una jattura non lieve. Gran parte di quei piccoli negozi che animano ancora via Gualfa, via Nazionale e quelle adiacenti perderebbero ad un tratto l'alimento e la vita, tanto più che in quei pressi esiste pure la Direzione del Debito pubblico che si va anch'essa a Roma nell'ottobre prossimo.

Qualche giornale semi-ufficiale ha creduto di consolarci e di toglierci ogni preoccupazione assicurandoci che la convenzione, che dovrà essere sottoposta al Parlamento, non solo non è stata finora sottoscritta, ma che debbono ancora prendersi le relative intelligenze *ad hoc* fra i rappresentanti della Società ed il Governo.

Questo può essere tutto vero; ma intanto è certo che il Governo ha dimostrato la sua volontà di togliere a Firenze un'altra amministrazione importante.

Ed è in questo modo che a Roma si pensa a porgere aiuto a questa città!

***

Ma non è soltanto la città di Firenze che piange e si addolora per le sue miserie. Anche la provincia muove eguali lamenti; almeno così si dovrebbe argomentare da una recente deliberazione del nostro Consiglio provinciale.

Dopo una lunga discussione infatti, quel Consiglio decise, in una seduta di pochi giorni sono, di sospendere alcuni posti di studio gratuiti all'estero che solevano darsi in passato ai giovani più studiosi del nostro Istituto tecnico e che più si erano resi meritevoli di speciale riguardo.

Questa economia fino all'osso, ed anche fin dentro l'osso, porterà un risparmio d'una ventina di mille lire e forse meno.

La stampa tempestò parecchi giorni contro questa malintesa, barbarissima economia; ma la maggioranza del Consiglio non si lasciò commuovere; la soppressione di quel titolo di spesa fu votata. Ed è notevole che furono in gran parte i consiglieri più giovani che votarono la sospensione.

Il consigliere Vegni fu tanto addolorato di questa deliberazione, che si dimise dall'ufficio.

***

L'affare della *Gazzetta d'Italia* di qui col colonnello Hepp, addetto all'Ambasciata francese presso il Quirinale, si complica.

Siccome la *Gazzetta d'Italia* persisteva ad occupare il pubblico della cosa e a mantenere le affermazioni del suo corrispondente romano, il colonnello Hepp ed il signor Favart, che abita la villa Lante, dove il colonnello avrebbe dette le note parole, non credettero più di restar silenziosi.

Nella sua lettera, che è in data del 14, il colonnello nega recisamente di aver dette le parole attribuitegli dalla *Gazzetta d'Italia*. Il signor Favart però non è così reciso. La sua lettera ha un'alinea — ed è il sostanziale — che dice così:

« *Doit-on rendement de compte de quelques* **paroles imprudentes** *dites chez-soi par un tiers mal interprétées, colportées et par conséquent exagérées? Ce que je puis vous affirmer sur l'honneur, c'est que la phrase (à Rome pour en chasser le corognes d'Italiens) n'a pas été prononcée par le colonnel Hepp.* »

Dunque furono pronunziate delle parole imprudenti. E questo basta alla *Gazzetta* per non darsi per vinta.

Se non che il colonnello Hepp, in un telegramma pubblicato nell'odierno numero dello stesso giornale, dichiara falsa e smentisce anche le parole imprudenti attribuitegli dal Favart.

Aspetteremo di vedere il resto.

***

Il prefetto Corte inaugura il suo ufficio vedendo e facendosi vedere, cosa utile e anche necessaria al suo posto. Fu a vedere le officine meccaniche delle strade ferrate Romane, le manifatture dei tabacchi, ed altri pubblici stabilimenti, e sembra che sia stato soddisfatto di quello che ha veduto.

DALLA PROVINCIA.

Da **Baldissero Torinese.**

Questo paese, che si trova da oltre trent'anni, per mandato del Consiglio comunale, amministrato dalla stessa Giunta nelle persone dei signori Collo Domenico fu Andrea, Chierto Giovanni e Vergnano dottor Luigi, stati tutti a tre alternativamente e simultaneamente or sindaci or assessori, ebbe ora la soddisfazione di veder decorato della Croce della Corona d'Italia il primo di questi, cioè l'attuale suo sindaco Collo Domenico, proprietario-agricoltore, già premiato come enologo all'Esposizione di Chieri.

Egli, come persona proba, retta, franca e leale, che da quindici anni circa regge ivi con piena soddisfazione della popolazione la carica di sindaco, e da oltre quranta quella di consigliere comunale, eletto quasi sempre ad unanimità di voti, ben meritava dal Governo un'onorifica distinzione. *Un elettore.*

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

L'elezione di Blanqui a Bordeaux — I progetti di Ferry e le petizioni clericali — Il Congresso cattolico.

(G. d. G.) — Parigi, 18 aprile. — Nei Circoli politici non si parla che della elezione che avrà luogo domenica a Bordeaux. Tutti i deputati rimasti a Parigi durante le vacanze sono di parere che la faccenda Blanqui può diventare una grossa questione, feconda di complicazioni d'ogni genere. Tutto dipende dall'attitudine che prenderà il Governo in questa circostanza.

Io discorrevo oggi con un deputato appartenente al gruppo dell'Unione Repubblicana. Vi citerò il suo apprezzamento testuale sulla questione pendente.

« È evidente, mi diss'egli, che il prigioniero di Clairvaux sarà nominato. Se il Governo è savio e comprende i suoi proprii interessi, dovrà amnistiarlo appena gli sarà giunta la notizia della sua elezione. Disgraziatamente, io credo che i nostri uomini di Stato non siano di questo avviso, e, alla riapertura delle Camere, essi ci domanderanno di annullare l'elezione di Bordeaux per l'ineleggibilità del candidato. Naturalmente, una maggioranza composta del Centro sinistro e della Sinistra moderata si formerà per accedere al desiderio del Governo, e l'elezione Blanqui sarà annullata infallantemente.

« Ora che cosa ne avverrà quindi? I suoi elettori di Bordeaux, irritati di quella mancanza di riguardi pel suffragio universale, si faranno una premura di rieleggere l'invalidato dalla Camera e dal Governo. Nuovi imbarazzi pel Gabinetto, a cui si intimerà di nuovo di amnistiare Blanqui. Se non vuole smentirsi, dovrà annullare una seconda volta l'elezione..... Eccoci dunque minacciati di avere delle agitazioni periodiche. Avremo una *questione Blanqui* che ritornerà a galla ogni tre mesi. »

I fogli ufficiosi combattono questa candidatura con tutte le loro forze ed accusano i suoi partigiani di « fare politica di sentimento. » Essi credono che il futuro deputato, non appena uscito di carcere, approfitterà della sua libertà per cospirare di nuovo e suscitare seri imbarazzi al Governo della Repubblica.

Questa obbiezione è stata confutata davanti a me dal deputato di cui parlavo poc'anzi e che soggiungeva a questo proposito:

« Si è già cercato di fare uno spauracchio delle elezioni Raspail e Barodet, e l'esperienza ci ha mostrato che i nostri due rispettabili colleghi non hanno mai compromesso la nostra causa e che hanno sempre rispettato la disciplina a tempo opportuno. Così sarà di Blanqui che andrà certamente confuso nelle file dell'estrema Sinistra. Che cosa può, del resto, fare un deputato, ridotto alle sue proprie forze? I suoi tentativi non possono che restare sterili. »

Se dall'Unione Repubblicana passiamo ora al gruppo dell'estrema Sinistra troviamo anche maggior ardore fra i personaggi politici che sostengono la candidatura del prigioniero di Clairvaux.

Uno di questi, l'eloquente Madier-Montjau, mi diceva ieri che le sue simpatie si indirizzavano meno alla persona del candidato che all'idea del principio che rappresentava: alla causa dell'amnistia plenaria. Stimava che gli abitanti di Bordeaux dovevano votare per lui onde protestare contro il voto dell'amnistia parziale e contro il rigetto del processo agli uomini del 16 maggio.

Nello stesso tempo, questo deputato dell'estrema Sinistra mi ha annunziato che parecchi dei suoi colleghi ed egli stesso avevano l'intenzione d'intervenire direttamente nella lotta elettorale e di raccomandare la candidatura Blanqui agli elettori di domenica. All'ora in cui scrivo, questa lettera-manifesto non è ancora pubblicata, ma è imminente. Debbo farvi notare tuttavia che essa non sarà scritta in nome dell'estrema Sinistra, e che la sua forma avrà un carattere soltanto individuale.

***

Pare si sia risoluti nelle sfere ufficiali a non lasciarsi intimidire dalle dimostrazioni clericali, e a non fare concessioni nella presentazione dei progetti di legge Ferry sull'insegnamento. Il Ministro dell'istruzione pubblica ha piena fiducia nel buon esito della sua impresa, e recentemente affermava ad uno dei suoi amici che era sicuro di ottenere, per le riforme da lui progettate, una maggioranza di 15 voti nel Senato.

Le mie informazioni particolari mi permettono di assicurarvi che un vero scoraggiamento si è impadronito degli ultramontani dacchè questi s'accorgono che le loro petizioni non ottengono l'accoglienza sperata. Essi avevano speculato sulla credulità delle campagne, e queste si mostrano altrettanto poco premurose che le città a far causa comune cogli avversari della Repubblica.

***

Un Congresso cattolico, tenuto sotto la presidenza di Chesnelong, uno dei più focosi senatori della Destra, venne aperto a Parigi. Il Governo non l'ha impedito, benchè gli oratori che vi si fanno udire non si astengano dal calunniare le nostre istituzioni attuali. Ma siate sicuri che, malgrado questa tolleranza, i clericali grideranno sempre che sono perseguitati.

DA PIETROBURGO.

L'attentato — Il luogo del delitto — Come avvenne — Il reo — Ultima voce.

(Il Sarmato... di Cirié). — 14 *aprile.* — Era dunque destino che fatti di gravissima importanza, come quello dell'attentato alla vita dello Czar, avvenuto questa mattina, venissero a dare fin dal principio un interesse inusitato alle mie corrispondenze, le quali forse per se stesse non ne avrebbero avuto se non in ragione diretta dalla mia sola buona volontà.

L'*Agenzia Stefani* vi avrà dato già a quest'ora tutti i ragguagli a tale proposito, poichè chi trasmette alla *Stefani* i telegrammi russi è l'*Agenzia Wolff*, ed io potei constatare che in Italia doveasi aver letto ormai presso a poco quanto si pubblicò oggi qui circa l'attentato.

Il mio compito si riduce quindi a un riassunto del fatto e ad una illustrazione, ad una spiegazione del luogo ove avvenne.

Per darvene un'idea precisa mi tocca ricorrere a dei segni grafici. Eccoveli. È una specie di mappa fatta di fretta e che perciò domanda tutta la benignità dei miei lettori.

L'Imperatore veniva verso le otto di stamattina dalla sua solita passeggiata e aveva compiuto il giro della *Piazza della Corte* (A A A A). Giunto col seguito all'angolo *b*, angolo fatto dal Palazzo dello Stato-maggiore, mentre i cittadini che si trovavano sul marciapiedi ritiravansi rispettosamente, facendo ala e cavando il cappello, si notò un giovane vestito civilmente e con un berretto di uniforme d'impiegato governativo, che soggiardava l'Imperatore che si avanzava senza lasciare il mezzo del marciapiede.

Qualcuno del seguito notò quella persona; dicesi che l'Imperatore udendo tale osservazione abbia detto: Lasciate! Sarà qualche impiegato che vuol presentarmi una supplica.

Un attimo dopo, l'uomo essendo giunto a pochi passi da S. M., trasse rapidamente una rivoltella dalla tasca destra del soprabito e tirò, affermano, quattro colpi sull'Imperatore e uno sul seguito.

Tosto gli si lanciarono sopra e venne arrestato. Le voci che corrono circa l'identità del delinquente sono migliaia; la città è come in combustione; le redazioni dei giornali sono assediate da persone che domandano notizie e giornalisti che ne sanno meno di loro.

Io riassumo a rifascio quanto mi fu dato di sentire e quanto mi fu dato di leggere sui fogli volanti pubblicati lungo la giornata, i giornali, oggi, terza festa di Pasqua, non essendo usciti. Riassumerò poi ancora più brevemente stassera i particolari che potei raccogliere in un telegramma.

Il nome del delinquente reputasi che sia Nicoloieff, altri affermano Sokoloff, altri Sokoliew. Taluni dicono, come le informazioni giunte ai giornali, che è un uomo del popolo; altri pretendono che fosse vestito assai signorilmente; altri infine affermano che portasse una uniforme, o per lo meno un berretto da impiegato governativo con una piccola coccarda, come io dei resto vi accennai più indietro.

***

Il punto dove avvenne il triste fatto è il centralissimo di Pietroburgo, cioè fra la piazza dell'Ammiragliato e quella della Corte, che è vantata fra le magnifiche del mondo per la sua vastità e per le sue linee maestose insieme ed eleganti.

L'Imperatore vi passa quasi tutte le mattine, talora prima di rientrare definitivamente a palazzo dopo la sua passeggiata, talora venendo da una visita dolcissimo, di cui parlano con insistenza le cronache galanti.

***

Io non abito molto lontano dalla piazza della Corte; fu un amico che venne a darmi la novella mentre me ne stavo ancora dormendo. Balzai subito da letto e in due salti ci fui.

La folla che l'aveva invasa era formidabile; tuttavia a furia di spintoni potei farmi innanzi e potei informarmi appuntino delle condizioni e della località in cui era passata la ormai storica scena.

***

Si ripetono le parole dello Czar; la gente, malgrado il freddo intenso, staziona nelle vie, specialmente nei pressi del palazzo imperiale. Si fanno grandi preparativi per una grande illuminazione che dovrà durare tutta la notte; nelle chiese si improvvisarono cerimonie di rendimento di grazie e sermoni ferventi alla provvidenza.

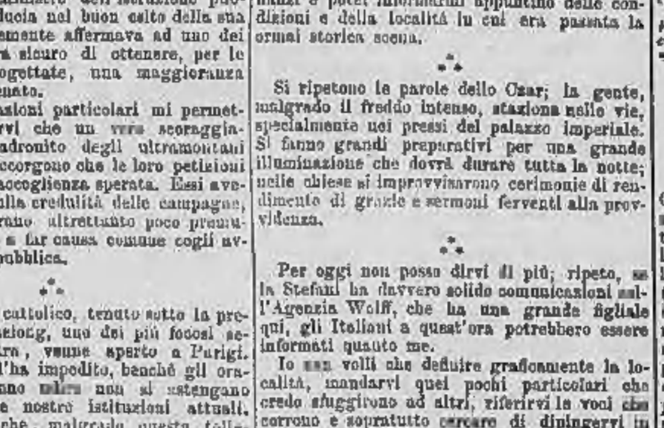
***

Per oggi non posso dirvi di più; ripeto, se la Stefani ha davvero solide comunicazioni sull'Agenzia Wolff, che ha una grande figliale qui, gli Italiani a quest'ora potrebbero essere informati quanto me.

Io non volli che definire graficamente la località, mandarvi quei pochi particolari che credo sfuggirono ad altri, riferirvi le voci che corrono e soprattutto cercare di dipingervi in due tratti l'ambiente sovreccitato in cui mi trovo e in cui la capitale della Russia fu gettata dal triste avvenimento.

E se la confusione, l'*ilis* e *redibis*, l'assordamento sono le caratteristiche della Pietroburgo d'oggi, non dubito che questa mia sia esente di tali qualità e quindi possa degnamente darvene un'idea e farmi raggiungere il mio scopo.

P.S. Al momento d'impostare la lettera, la riapro per notare la voce insistente che corre che il delinquente, appena arrestato, si sia avvelenato e che quattro medici siano accorsi, chiamati dal prefetto di polizia. — A domani.



1. Palazzo dell'Imperatore — 2. Palazzo dell'Ammiragliato — 3. Piazza dell'Ammiragliato — 4. Colonna della Vittoria — 6. Ministero degli esteri — 6. Palazzo della Stato-maggiore — 7-8. *Newski Prospect* (via principale di Pietroburgo) — 8-*b*. Marciapiede su cui veniva lo Czar dopo percorso il tratto di strada A A A A — I. Punto dove era lo Czar quando gli fu attentato — X. Punto dov'era l'assassino — 9. Ponte del Palazzo — 10. Troitzkoi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 4830), del 10 aprile, con cui il comune di Sestri Ponente è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della tariffa annessa al presente decreto.

2. **R. Decreto** (n. 4832), del 3 aprile, con cui il Consolato di Cette è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Consolato di Marsiglia.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Lettere, Arti e Teatri.

Gazzetta letteraria. — *Sommario del N.* 10. — *Studi su Lord Byron:* La moglie e la sorella - G. Sogliotti — *Rivista Romana* - G. B. Arnaudo — *Poesia:* L'ultima illusione — Cresa - E. Augusto Berta — *Viaggi e costumi:* Da Genova a Lerciara (Cont.) - G. S. Vinay — *Bibliografia:* A proposito di una nuova Antologia per le scuole femminili superiori - B. G. — *Rivista scientifica:* Vino vecchio — Nuovi lampioni pel gas — Nuove lampade elettriche — I preservativi contro l'angina - Carlo Anfosso — *A proposito del Trombettiere di Sankingen* - Avv. Facanello — *Appendice:* Un romanzo sui tetti - Nino Pettinati.

***L'Indipendente*, Gazzetta Medica,** *Sommario del N.* 11.

Memorie originali: Osservazioni di chirurgia — *Rivista chirurgica:* Arardo, o polvere di gas, contro alcune affezioni cutanee — Morsicature di cani arrabbiati — Ipertrofia delle amigdale; impiego del massaggio — Cancro — Psoriasi: cura col liniment di acido crisofanico — *Rivista di recenti pubblicazioni:* C. Lombardi: Trattato di climatologia — Dottor D. Panaroli: Storia di due ovariotomie operate il 19 ottobre 1878, seguita dalla guarigione — *Notizie compendiate:* Disinfezione — Stabilimento balneario marino — Nomine — Concorsi — Nuovo giornale — Necrologie — *Appendice:* Relazione sulla stagione 1878 delle acque di San Pellegrino (Bergamo).

× **Compagnia francese al D'Angennes.** — La prima recita della compagnia francese... composta di tre attori ed attrici, avrà luogo questa sera al teatro D'Angennes col seguente programma: *Le bibelot*, commedia in 1 atto; *L'Homme-femme*, conferenza sul libro di A. Dumas, di A. Dreyfous; *Oh monsieur!* di Gondinet; *Bonhomme*, scene; e *Un mari dans du coton*, commedia di Lambert Thibuost.

× **Recita offerta alla signora Malfatti.** — Ieri sera ebbe luogo al teatro Carignano l'annunziata recita offerta da dilettanti filodrammatici torinesi all'egregia maestra signora Malfatti. Il pubblico vi era piuttosto numeroso. Molti applausi agli attori ed attrici ed alle produzioni da essi interpretate.

Di questa rappresentazione parlerà domani l'appendicista drammatico.

× ***Les cloches de Corneville* al Balbo.** — L'applaudita operetta francese di Paquerette che sentimmo al teatro Carignano colla compagnia Carrier e Rey verrà rappresentata questa sera al teatro Balbo, in italiano, dalla compagnia Scalvini sotto il titolo: *Il castello dei fantasmi.*

Il dottore direttore giannunzia che questa operetta ottenne successo completo a Firenze e Bologna, dove venne data parecchie sere.

× ***Napoli di carnevale.*** — La nuova opera buffa dell'egregio M° De Giosa: *Napoli di carnevale*, andrà in iscena al teatro Alfieri domani sera martedì. Verrà interpretata dalle signore Quercioli, Orlandi e Nistri e dai signori Parasini, tenore, Nini-Corsi, baritono, e Natale e De Luca, buffi napoletani.

Questa sera prova generale.

× **Spettacoli d'oggi** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Silvana* — *Denti finti e capelli tinti.*
Rossini, ore 8 1/2 — *Le facin d'bronza.*
Balbo, ore 8 1/4 — *Il castello dei fantasmi.*
D'Angennes, o. 8. — *Bibelot* — *L'homme-femme* — *Le bonhomme* — *Oh! monsieur* — *Un mari dans du coton.*
San Martiniano, o. 8 — *Il castello fantasma* — *La Pantofola meravigliosa* — *La nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

CRONACA

21 aprile.

*** **Effemeridi piemontesi.**

1859. — La certezza della guerra.

Abbiamo narrato quale fu lo sconforto di Cavour alla notizia che il Governo francese aveva accettato il disarmo. Ma la gioia ritornò a lui il giorno 21, quando si seppe che l'Austria aveva proposti bellicosi ed aveva deliberato di inviare al Governo francese un *ultimatum* che equivaleva ad una dichiarazione di guerra. I primi cenni di questa importante notizia giunsero da Berlino. Più tardi, nel mattino del 21, ne fu informata anche la legazione russa a Torino, e la Francia faceva dire a Cavour di *compter sur notre appui les plus énergique*. Alle 4 l'incaricato inglese, sig. West, fece a Cavour comunicazione ufficiale della notizia. Cavour era andato incontro all'incaricato inglese stropicciandosi le mani con maggior impeto del consueto, e sul suo volto era visibile la commozione profondissima dell'animo quando gli fu letto il telegramma: gli baluenava sul viso la gioia procellosa del gran disegno. Lo scopo era raggiunto; era certissima la guerra, e la provocazione sarebbe partita dall'Austria.

*** **Liste elettorali.** — Il Sindaco di Torino ha pubblicato le seguenti avvertenze sulle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali:

Le liste degli elettori politici, state rivedute dal Consiglio comunale nella seduta 16 aprile, giusta il disposto dell'articolo 32 della legge 17 dicembre 1860, sono depositate nel locale dell'Ufficio XI (a cui si accede dalla via Corte d'Appello, n° 1, scala a mano destra, piano 2°) e vi staranno per lo spazio di giorni *dieci*, decorrendi dalla data del presente, onde chiunque possa prenderne visione e presentare all'Ufficio comunale quei richiami che crederà di suo interesse, nel termine di giorni *quindici*, scadenti con tutto il giorno 5 del prossimo mese di maggio, e ciò in conformità del successivo articolo 33 di detta legge.

Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 20 aprile 1879.

Le liste degli elettori amministrativi e commerciali, state deliberate dal Consiglio comunale in un coll'elenco dei nomi che il Consiglio ha aggiunti e cancellati dalle liste, sono nuovamente pubblicate e depositate nel locale dell'Ufficio XI del palazzo comunale (via Corte d'Appello, n. 1, scala a destra, piano 2°), e vi rimarranno *per otto giorni*, a partire da quello d'oggi.

Coloro che credono d'aver diritto a richiamo, dovranno proporlo nel termine di *giorni dieci*, dalla scadenza di quello dei *giorni otto* avanti prefisso, nei modi e nelle forme di cui agli articoli 32 e seguenti della legge 20 marzo 1865.

Torino, dal Palazzo municipale,
domenica 20 aprile 1879.

*** **Saggio di ginnastica e scherma.** — Domenica, 20 corrente, la Palestra della Società ginnastica presentava uno di quegli aspetti animati e brillanti che sovente ci è dato di ammirare, e che pur sempre tornano belli, graditi e nuovi per care impressioni.

Alla presenza del consigliere di prefettura De Amicis, del sindaco Ferraris, del colonnello Pettinengo, degli assessori Malvano e Guadagnini, del presidente comm. Ricardi, dell'ispettore conte di Brozolo, del conte Mosna, del conte Cibrario e di altri membri della Direzione della Società ginnastica, nonchè di numerosi invitati, avvenne la lezione di chiusura della *Scuola serale di ginnastica e scherma*, a cui avevan preso parte i soci minori, gli artisti e commercianti, nonchè gli allievi del 5° anno normale.

Gli esercizi elementari combinati con bastoncetto e manubri, quelli collettivi agli attrezzi, il salto, la salita in massa al palco, il maneggio delle armi, riuscirono veramente belli, e meritarono i reiterati applausi del pubblico per franchezza di esecuzione, precisione e garbo.

La festa si chiuse con brillanti assalti di sciabola e fioretto.

Da molto tempo non si era visto al saggio un insieme così numeroso e compatto di soci minori e di adulti, pieni tutti di slancio, di forza e snellezza.

È un fatto che consola e che torna ad onore della gioventù torinese, che accorre alla Palestra, e dei bravi maestri altresì, che l'istruiscono con tanto zelo.

*** **A proposito del cannone da 100 tonnellate.** — Abbiamo ricevuto una interessante lettera che riguarda la costruzione di questo mostro di cannone, e siamo dolenti che la mancanza di spazio ci vieti di pubblicarla oggi stesso.

La inseriremo domani, e l'additiamo fin d'ora all'attenzione del pubblico e del Governo.

*** **Statistica dei fallimenti.** — Nei mesi di novembre e dicembre 1878, furono pronunciate dai tribunali italiani 144 sentenze di fallimento, 10 di revoca o annullamento, 90 di omologazione del concordato, 8 di scusabilità del fallito, passate in giudicato.

Dal quadro delle sentenze di fallimento pronunziate nel 1878, si hanno le seguenti cifre, per ogni provincia:

Alessandria 45 — Ancona 6 — Aquila 2 — Arezzo 8 — Ascoli-Piceno 1 — Avellino 1 — Bari 6 — Belluno 1 — Bergamo 2 — Bologna 10 — Brescia 9 — Cagliari 15 — Caltanissetta 2 — Caserta 3 — Catania 6 — Como 13 — Cosenza 1 — Cremona 4 — Cuneo 10 — Ferrara 4 — Firenze 44 — Foggia 1 — Forlì 5 — Genova 73 — Girgenti 3 — Grosseto 1 — Lecce 3 — Livorno 24 — Lucca 10 — Macerata 2 — Mantova 4 — Massa Carrara 3 — Messina 9 — Milano 87 — Modena 5 — Napoli 51 — Novara 20 — Padova 20 — Palermo 6 — Parma 5 — Pavia 18 — Perugia 5 — Pesaro Urbino 8 — Piacenza 5 — Pisa 9 — Portomaurizio 13 — Reggio Calabria 3 — Roma 30 — Rovigo 5 — Salerno 2 — Sassari 1 — Siena 2 — Siracusa 1 — Sondrio 1 — Torino 127 — Trapani 6 — Treviso 2 — Udine 7 — Venezia 36 — Verona 11 — Vicenza 1.

*** **Cronaca nera. — A Torino.**

Si ruba sempre. — Nella notte tra il 19 ed il 20 ignoti ladri, rotta una finestra a pian terreno in via Arcivescovado, entrarono nello spaccio di liquori tenuto dal sig. Protto al canto di via Roma. Vi fecero preda di 20 lire, ma non seppero trovare 300 lire che erano in cassetta speciale.

*** *Disgrazie.* — Verso il mezzogiorno di ieri certo Giuseppe O., d'anni 29, cadeva sulla Piazza Milano come fulminato da gravissimo ed improvviso malore. Fu in di lui aiuto una guardia municipale che lo soccorse, e messolo in *cittadina* quando fu un po' riavuto, lo condusse a casa sua.

*** *In vagone.* — I fratelli B., orologiai, ieri in una gita di piacere sulla ferrovia da Rivoli a Torino, ebbero involati i rispettivi portafogli contenenti L. 300 circa. Oh!

*** *In caffè.* — Certo I. L., pellettiere, trovandosi ieri mattina in un caffè di via S. Domenico, venne da altro avventore derubato dell'orologio d'argento. Il ladro, certo A. A., venne arrestato dalle guardie di P. S.

*** *Furti.* — In questi giorni i furti si ripetono in Torino con un'insolita frequenza. E si tratta di furti gravi: porte sfondate, inferriate rotte, e simili.

Nella notte dal sabbato alla domenica, dalle ore 2 alle 4, i ladri penetrarono nel cortile della casa numero 9 di via Carlo Alberto, fecero con leve saltare tre fortissime serrature che assicuravano una grossa porta della Ditta M. e penetrarono nel negozio.

Al rumore un domestico di una famiglia che abita al 1° piano si fece alla finestra, ma i ladri già avevano di nuovo chiusa la porta, e se ne rimanevano silenziosi, cosicchè quel domestico, avendo veduto tutto tranquillo ed in ordine, si ripose a letto.

I ladri, assicuratisi di non essere sorvegliati, aprirono tutti i cassetti del banco e degli scrittoi, quindi si posero attorno alla cassa; la rovesciarono per terra e con potenti leve fecero saltare catenaccio e serrature.

Si trattava, è vero, di una cassa di forma antica a chiodi, ma certo essa presentò tuttavia una forte resistenza. Si impadronirono di quanto denaro essa custodiva; fortunatamente la ditta M. ha la lodevole abitudine di non lasciare mai grosse somme in cassa, e sabbato stesso aveva versato i suoi denari alla Banca; i ladri dovettero quindi contentarsi di poco più di un migliaio di franchi fra biglietti piccoli e rame.

Noi crediamo farci organi dell'opinione pubblica domandando al Governo una più efficace vigilanza; sappiamo che le Autorità torinesi fecero già da tempo istanze al Ministero per un indispensabile aumento di personale di pubblica sicurezza, ma il Ministero fece finora il sordo; noi speriamo che ora alfine provveda, perchè primo diritto di popolazioni che pagano gravissime tasse si è di avere guarentite almeno la sicurezza delle cose e delle persone.

Un po' meno di soldati e un po' più di sicurezza! Il desiderio nostro è modesto.

*** *In casa.* — Verso le 11 circa dell'altra notte certo S. E. s'introdusse nella soffitta abitata da T. E. in via San Martino collo scopo di commettervi un furto forse, ma scoperto dal T. e denunziato alla Questura venne arrestato. Gli si sequestrò addosso una pistola di corta misura.

*** *Arrestati:* 2 oziosi e sospetti; 1 per percosse e minaccie in famiglia; 1 per ferimento; 3 per schiamazzi notturni e 3 donne.

Stato civile *di Torino* — 20 *aprile.* — NASCITE 22, cioè: maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 21 — Chiolo Carlo con Paolino Maria — Serramoglia Giacomo con Rapellino Teresa — Falletti Carlo con Garazzino Adelaide — Serrino Andrea con Antonioli Amalia — Cartini Giuseppe con Colomagna Caterina — Gerardi Severino con Vi-

Ida Teresa — Elisa Leopoldo con Anselmino Teresa — Vigliani Giovanni con Milanese Lucia vedova Rossi — Alberto Cristoforo con Balli Giovanna — Battaglia Guido con Casa Maria — Tinelli Silvestro con Semeria Ernesta — Mansio Filippo con Beltramo Natalina — Peregalli Carlo Angelo con Piano Bellona — Galli Gioacchino con Luciano Lucia — Canavese Giovanni con Cavana Giuditta — Ratti Attilio con Lanza Luigia — Chiapino Pietro con Arpino Matilde — Gastaldo Secondo con Comaz Giuseppina — Rossi Pietro con Cavaliera Giovanna — Grandis Giuseppe con Mussetta Angela — Gelsomino Vincenzo con Domagistris Corona vedova Anselmo.

MORTI. — Ghiringhello cav. teologo Don Giuseppe, d'anni 72, di Torino, professore di Sacra Scrittura — Macchetti cav. Fabio, id. 75, di Mantova, artista di canto, pensionato dalla Cappella Regia — Serena Elisabetta nata Latore, id. 23, di Carignano — Broggi Ferdinando, id. 71, di Varese, geometra — Suppo Maddalena nata Pussetto, id. 82, di Pinerolo — Canobbio Caterina nata Raviglio, id. 32, di Collegno — Ludone Giovanni, id. 9, di Torino — Mancarli Teresa nata Seneca, id. 52, di Murazzano — Meranda Maddalena, id. 18, di Castel Carlalto — Ferroglietti Maria nata Doria, id. 27, di Rivalba — Ossola Giacomo, id. 53, di San Raffaele, muratore — Barra Luigia, nata Mondelli, id. 50, d'Asti — Aragno Marianna nata Gallo, id. 29, di Moncalieri — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo Comune*, 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *aprile*.

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 736,7	+ 6,9	5,7	79	140 24'	calma	n. p. s.
9 a. 737,1	+ 8,4	5,9	70	14 22	calma	coperto
12 m. 736,4	+ 11,3	4,9	49	14 27	NE d.	coperto
3 p. 735,0	+ 13,4	5,7	50	14 26	calma	coperto
6 p. 734,5	+ 11,9	5,3	59	14 23	calma	coperto
9 p. 734,5	+ 10,0	6,2	66	14 25	NE d.	coperto

Temperatura estrema al Nord (Minima + 4,1. Massima + 13,8.
da gradi centesimali)
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 21 aprile + 3,6.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*).
21 aprile 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,24. Passaggio al meridiano, 0,18. Tramonto, 7,12. — Nascere della **LUNA**, 5,10 matt. Passaggio al meridiano, 0,50 sera. Tramonto 3,34 sera. — Giorno della **Luna**, 14.

Forestieri arrivati in Torino il 20 aprile.

Grand'Albergo della Liguria. — Marchese capitano Luigi Cavotti e signora, prov. da Genova — Famiglia H. Hutter, id. da Amsterdam — Generale Hindrà — Colonnello Castelli — Sig. W. Gibson Beaumont, id. da Parigi — Monsignor L. Kackell, id. id. — Sig. H. B. Manners, Esq., id. da Roma — Sig. G. Lazzeroni, id. da Marsiglia.

CORRIERE DELLA MODA.

Scioglimento d'un'imbarazzante quistione — Che cosa direbbe un uomo d'affari — Un diplomatico — Noi seguaci della moda — Le signore hanno ragione e torto — Il realismo..... negli stivaletti — Alcune toilette — I cappellini — Fiori e trine — Ombrellini — Gli animali ricompariscono — Ventagli — Sciarpe — Speranze e promesse

19 aprile 1879.

La grande, imbarazzante quistione tende allo scioglimento. « Vi fu un po' di panico, qualche oscillazione, prodotta dall'incertezza della situazione, ma ora la crisi accenna terminare felicemente con esito favorevole al commercio, » direbbe un uomo d'affari. « La complicazione dovuta all'improvviso cambiamento troppo radicale ed imprevisto ci lasciò in qualche apprensione sulle sorti del paese, » direbbe un diplomatico. E noi diciamo: malgrado lo scompiglio portato dalla repentina mutazione nelle acconciature femminili, malgrado le cattive accoglienze fatte alla nuova foggia, malgrado il dubbio in cui si rimane sulla possibilità di rifiutarla risolutamente, s'è finito per adottarla quasi all'unanimità.

A dire il vero il passaggio fu brusco anzi che no. Difficilmente si ha esempio di una moda cambiata così improvvisamente, senza preavviso di sorta, senza uno di quegli emendamenti che costituiscono l'epoca di transizione. Ieri pettinatura alta, a sbuffi, a gale, a frangie ed a ricci, oggi capelli lisci, tirati sulla fronte ed attorcigliati stretti sulla nuca.

Come vedete adunque, non avete tanto torto, mie belle lettrici, nell'accettare con riluttanza una legge che d'un tratto viene a torvi tutti gli adornamenti in cui s'incorniciava il vostro volto, come però non avreste ragione a respingerla. Non ci trovate dell'eleganza, della nobiltà in quella semplice e modesta acconciatura che si mostra quali siete, che non finge, non tenta ingannare, ma dice: riescano belle le belle, e rimangano nel loro stato... le altre? E poi forse che la frangia, nascondendo la più bella parte del volto femminile, ci rendeva leggiadre? Lasciate che la vista s'abitui a questa nuova foggia, e troveremo l'antica la più strana ed insulsa che mai abbia esistito.

Ora tutto tende alla semplificazione, al realismo. Ma intendiamoci ve' sul significato della parola: al realismo di buona lega, quello cioè che pone sott'occhio le cose degne d'essere ammirate senza contraffazione, senza scontorcimenti, nel vero loro stato naturale.

Guardate infatti come riescono graziosi i piedini delle belle signore coi nuovi stivaletti a tacco basso, od anche senza tacco, posati orizzontalmente sul suolo, sostenendo senza fatica il peso della persona. Paragonateli a quelli sui trampoli, dove s'usava, e poi dite se non era una pietà vedere lo sforzo che la punta del piede faceva per reggere tutta la mole che gli sovrastava! Taluno vedono di mal occhio questo cambiamento, perchè ne scapitano nell'altezza; ma, care mie, prima di tutto bisogna persuaderci che il pregio della vostra persona non consiste in qualche centimetro di più o di meno di lunghezza, poi che coi vestiti a gonnella corta che si portano ora la vostra simulazione riuscirebbe impudente.

A proposito di vestiti si hanno per la primavera, quella che ci dovrebb'essere, molti abbigliamenti in istoffe Pechino e Pompadour. Il dinanzi del vestito si fa molto ricco di guarnizione e sui fianchi si pongono due piccoli panieri *Maria Antonietta*, che vanno poi a congiungersi dietro in una gran gala.

Per toletta dimessa da mattino, si preferisce la veste Direttorio colla giacchetta Robespierre, in istoffe di fantasia a due tinte. La stessa forma serve per gli abbigliamenti di lusso, per ricevimenti a serate, omettendo la giacchetta e adoperando stoffe di seta. Di questo genere ve ne ha nel magazzino Labbé nelle tinte *Pivoine* e écru che riesce d'un effetto stupendo.

Nei cappellini poche novità ancora: se si eccettua quello schiacciato ai lati in forma di cappellina annodato sotto al mento, si notano poche variazioni dalle forme dell'inverno. In questo genere però l'ultima parola non è ancora detta, e si stanno aspettando delle nuove spedizioni. Ma pare accertato che i fiori saranno destinati a coprire quasi interamente il cappello, e che a sostituire i nastri verranno le trine. Infatti già fin d'ora sono stridicie di pizzo che s'annodano sotto al mento dopo aver fatto diversi giri e rigiri di guarnizioni sul cappello.

Ad ogni modo ci sarebbe a desiderare di avere qualche forma di cappello più acconcia di quelle esistenti, che accompagnasse la nuova foggia di pettinatura, sostituendo i suoi adornamenti a quelli che testè ci offrivano i capegli.

Si vedono qua e là alcuni tentativi di cappelli tondi a larga tesa con piegbe ai lati o sulla nuca, ma sono forme così strane ed arrischiate da non invogliare ad imitarle.

C'è movimento e varietà negli ombrellini. Quelli di foggia chinese formano finora la maggioranza, sia in istoffe *Pompadour* a cangianti compagne a quelle dei vestiti. Si guerniscono molto col pizzo oppure con diversi giri di cordone in seta. E qui ricompariscono gli animali che avevano visto con tanto piacere dileguarsi dalle spille. I manichi degli ombrellini terminano con una testa di cane o di gatto, d'asino o di cavallo... secondo le simpatie delle compratrici.

Di ventagli ve n'è in grande quantità, fra cui molti di buon gusto. Vi sono quelli a fiori od a foglie, capricci ingegnosissimi e molto graziosi. Se si cerca poi l'eleganza, si deve scegliere il ventaglio di pizzo su seta colorata; vi sono in pizzo nero od in pizzo bianco, secondo il genere della toletta con cui lo si vuole accompagnare.

Vorrei ancora parlarvi delle sciarpe *Antonietta* in garza ricamata, oppure di quelle in pizzo nero e bianco, ma sono generi leggierissimi adattati alla calda stagione; e noi, se si va di questo passo, ci vedremo costrette a ricorrere nuovamente alle pellicce.

Che il cielo scacci questo eterno broncio, la temperatura ci faccia sentire qualche tepore, e poi insieme ai fiori sboccieranno altre novità ch'io avrò cura di riferirvi!

CHIA...RA.

CORRIERE DELLA SERA
20 aprile.

L'emigrazione.

Dalle più recenti notizie ufficiali, pervenute al Governo italiano nei decorsi giorni, risulta che se l'emigrazione ufficiale sia ora del tutto cessata, continua però su vasta scala, e minaccia di farsi sempre maggiore l'emigrazione privata. Nei primi giorni del dicembre 1878 il piroscafo *Liguria* sbarcò a Rio Janeiro 106 emigrati italiani, ed il 21 del medesimo mese il vapore del Lloyd germanico *Kehl* ne sbarcò altri 254 provenienti da Brema e dall'Havre, e se ne attendevano altri 140, che si erano imbarcati a Napoli.

In complesso i coloni delle varie nazionalità, arrivati al Dra ile negli ultimi sei mesi del 1878, ascenderebbero ai 30,000, e la mortalità nelle loro file sarebbe stata cinque volte maggiore che non in Italia. Quanto alle somme spedite in patria da tutti i coloni italiani, esse raggiunsero, nel 1878, la cifra di circa 2 milioni di lire, ed è il 4 0[0 dei nostri emigrati che possono inviare sussidi ai loro più cari, nella madre patria.

Per formarsi un concetto esatto dalla notevole prevalenza nei nostri emigranti, basterà notare che nell'anno 1877 s'imbarcarono a Marsiglia 6992 italiani, e 202 fra svizzeri, ottomani, argentini, inglesi, portoghesi, spagnuoli, austriaci, marocchini, brasiliani, tedeschi, russi, uruguaniani, un americano ed un polacco. In tutto 4831 uomini, 1317 donne, 631 fanciulli e 214 poppanti. Il maggior numero di questi emigranti si divise pel Brasile e per la Plata.

DA BERLINO.

L'attentato contro lo Czar — Dimostrazioni — La birra nuova — Moderno baccante — Personaggi in arrivo e in partenza.

(F. FONTANA) — 16 *aprile*. — Un altro attentato! — Il telegrafo ve ne avrà dato a quest'ora tutti i particolari. Io vi telegrafai l'impressione che il deplorevole fatto ha prodotto a Berlino.

Il primo annuncio del nuovo attentato sulla persona dello Czar pervenne qui per mezzo di un telegramma della *Gazzetta di Colonia*. Appena l'Imperatore ne venne a cognizione, erano le 10 di questa mattina, inviò tosto un aiutante all'Ambasciata di Russia per sapere notizie positive. Allorchè l'aiutante tornò colla conferma della brutta novella, l'Imperatore scrisse di proprio pugno un telegramma di felicitazione e di condoglianza insieme che fu spedito immediatamente allo Czar.

L'Imperatore chiese anche subito dopo una carta topografica di Pietroburgo e volle avere una conoscenza esatta del punto della città ove l'attentato era avvenuto.

***

Durante la giornata apparve mestissimo e addolorato profondamente e non cessò di mandare d'ora in ora ad attingere nuove notizie all'Ambasciata russa.

***

Verso il tocco il Corpo diplomatico residente a Berlino e gli alti dignitari della Germania si recarono dall'ambasciatore russo ad esprimergli i sentimenti più affettuosi che il triste fatto e la salvezza dello Czar loro ispiravano.

A tutt'oggi si contarono più di 1000 fra lettere, carte di visita e telegrammi all'Ambasciata russa.

A mezzodì nella chiesa ortodossa la colonia russa intervenne quasi tutta ad una cerimonia solenne di ringraziamento di grazie.

***

Siccome i giornali berlinesi stante le ferie pasquali non erano ieri comparsi, così le redazioni erano chiuse e non fu se non nelle ore pomeridiane che alcuni supplementi molto laconici venduti per le strade appresero al pubblico la grave notizia.

Colore che frequentano i migliori caffè dove i telegrammi Wolff vengono d'ora in ora affissi, l'avevano appresa molto prima, ma non erano molti, e la massa della cittadinanza insomma si può dire che non lo seppe che assai tardi. — Una gran parte anzi non lo seppe che stassera tornando dalla gita festiva fatta nei *bierhaus* dei villaggi prossimi alla capitale.

Il numero dei cittadini usciti alla campagna fin dal mattino e non reduci che ad ore molto vespertine era sì tanto più grande, inquantochè la giornata fu splendida e veramente primaverile, e che i buoni berlinesi vi erano attratti da una costumanza ben adorata e bene scrupolosamente osservata, quella cioè di inaugurare la birra nuova.

La birra nuova o *bierbock* è una delle bevande più gradite allo stomaco alemanno, e le donne specialmente ne vanno un po' matte, in causa del suo sapore delicatino, simile a quello del miele non ancora purificato. Tuttavia la birra nuova, il *bock*, giuoca loro dei tiri assassini ben frequenti. La forza della sua fermentazione che si compie negli stomachi, fa sì che con pochi bicchieri la testa più solida del bevitore più... tedesco, se ne vada in Emaus. Immaginatevi poi quella delle donne!

Perciò durante le feste di Pasqua, verso la sera, chi si fosse trovato a gironzolare nel parco, avrebbe spesso assistito a delle scene che rammentavano completamente gli antichi saturnali di Bacco. Su d'un tranquillo prato sentiere che facendovi l'altro ieri nel pomeriggio la sua solita passeggiata, venne letteralmente aggredito da una schiera di ninfe esaltate, le quali si presero il bel divertimento di strappargli l'impannata, vulgo occhiali, che teneva sul naso, e di metterglielo in pezzi riddandovi sopra forsennatamente. Stassera ho avuto io stesso un brutto incontro in una delle vie più frequentate della città. Un ubbriaco mi prese repentinamente sotto braccio, e mi disse tali insolenze, che se non fosse stata la leggendaria assenza degli agenti della polizia, e quest'ora l'avrei obbligato a digerire il suo *bock* in Domo Petri. Mi tenni fortunatissimo almeno di potermene sbarazzare, non senza pena, e con qualche sagrificio del mio soprabito, mercè parecchi spintoni.

***

L'usanza di ubbriacarsi colla *bierbock* durante le feste pasquali è così, a quanto pare, sacra, che in Germania la terza festa di Pasqua, quella di domani, si chiama la *Kopfschmerzfeier*, cioè la festa del mal di capo.

Chi dà l'aire a queste ubbriacature generale non è il basso popolo, bensì una classe assai in vista, quella degli artisti specialmente da teatro. Siccome la sera del sabato Santo è l'unica sera nell'anno nella quale tutti i teatri berlinesi restano chiusi, così tutti gli attori profittano dell'unica occasione per darsi bel tempo.

Per tacito accordo, sanzionato da usanza che dura da anni immemorabili, essi si recano in un celebre *Bierhaus* che trovasi presso Charlottenburg e che ha il nome di *Spandau-Bock*. Ivi fraternizzano e cementano la fratarnità colla fortissima bevanda, finchè tornando a notte avanzata nella città, si trovano d'essere fratelli sì, ma per la maggior parte anche ubbriachi.

***

Personaggi in arrivo e in partenza. L'Imperatore partirà il 18 per Wisbaden; dicesi che il principe di Bismarck appena finiti i lavori parlamentari di maggiore importanza lo raggiungerà. Da ciò potete presumere (se il *si dice* è vero) che le votazioni della Dieta è ormai deciso che andranno a tamburo battente.

Sabato parte da Berlino, dove ha finita la sua missione, il conte Del Maino, addetto militare della nostra Ambasciata. Egli rientra nelle file dell'esercito attivo e recasi precisamente a Torino in qualità di sottocapo di stato-maggiore della divisione ivi residente.

A surrogarlo giunse già qui da parecchi giorni il maggiore di stato-maggiore signor Osio, giovane d'età, ma distintissimo e coltissimo in materia militare. A questi pregi egli unisce quelli d'una istruzione letteraria squisitissima, della possessione di molte lingue europee, e una genialità di carattere e di fisionomia che gli ha già cattivato gli animi di tutta la colonia diplomatica berlinese e dell'alta ufficialità dell'esercito cui venne presentato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera.

Martinica, 19. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti stanno bene.

Roma, 20. — Un'ordinanza ordinanza abolisce ogni contumacia per le provenienze dai porti turchi e riduce a 24 ore di osservazione quella per le provenienze dai porti russi del Mar Nero e d'Azoff. Il divieto dell'importazione di merci suscettive è limitato alle provenienze dalla Russia meridionale. Le ordinanze precedenti rimangono inalterate solo per quanto riguarda l'importazione degli stracci.

Del mattino.

Roma, 20. — *Elezioni politiche*. — Cremona, Vacchelli 552 voti, Cadolini 14, ballottaggio. — Feltre, Avisi Pompeo 176 voti, Pozzolini 60, Franchetti 55, ballottaggio. — Messina 2°, eletto Picardi con 510 voti. — Prato, eletto De Pazzi con 483 voti.

Cairo, 20. — La Commissione del Debito reclamò la stretta esecuzione dei decreti del novembre 1876.

Roma, 20. — Elezioni politiche. — Viterbo, Arbib voti 255, Ferrero Gola 208, generale Borghesi 207; ballottaggio — Borgotaro, Legasi voti 298, Cardinali 119, Pelli 87; ballottaggio — Ancona, eletto Romeo Giambartolo con 629 voti.

Roma, 20. — Depretis ricevette i delegati dell'Epiro.

Costantinopoli, 20. — In seguito all'energico intervento dell'ambasciatore di Germania e dell'incaricato d'affari d'Inghilterra presso il Sultano a favore della conclusione della convenzione per Novi-Bazar, è comparso un *iradè* del Sultano che autorizza a firmare la convenzione. La crisi ministeriale è scongiurata.

Bologna, 20. — Iersera si è costituita l'Associazione progressista costituzionale delle provincie di Romagna. Essa acclamò a suo presidente onorario Cairoli, ed effettivo Baccarini.

L'Associazione tenne oggi una numerosissima adunanza in cui fu stabilita la costituzione delle Associazioni regionali progressiste, l'abolizione graduale del macinato, le riforme della legge elettorale con lo scrutinio di lista a seconda della capacità constatata dei cittadini. Venne spedito un telegramma di saluto a Cairoli.

Parigi, 20. — Risultato dei ballottaggi: Parigi, eletto Godelle, homo partista; Bordeaux, eletto Blanqui. Essendo Blanqui ancora incarcerato, in seguito all'insurrezione del 31 ottobre 1870, e la sua elezione essendo illegale, credesi che la Camera l'annullerà. In sei altri ballottaggi furono eletti dei repubblicani.

Roma, 21. — Elezioni: Sala Consilina, eletto Di Gaeta con 485 voti.

Mortara, eletto Cotta-Ramusino con 637.

Pieve di Cadore, Riccardi voti 146, Giriati 120, Sandri 57; ballottaggio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Roma, 20, ore 2,15. — È arrivato da Londra inaspettatamente il conte Menabrea, ambasciatore d'Italia presso il Governo britannico. Ebbe una prima conferenza col segretario generale agli esteri, conte Tornielli, e poi un'altra col presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, appena questi arrivò da Monza colle LL. MM.

— L'arrivo del Menabrea, le sue conferenze col Depretis, il convegno dei Sovrani d'Italia e d'Inghilterra a Monza, accreditano le voci corse di trattative per un accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia circa la questione dell'Egitto.

— Si commentano le disposizioni frettolose d'armamento date dal Ministero della marina ai vari dipartimenti marittimi del Regno.

— È stato riunito d'urgenza il Consiglio d'ammiragliato.

— Sono arrivati alcuni democratici per la prossima riunione da tenersi a Roma dal partito democratico. Oggi si attende Campanella.

La *Capitale* dice che sono esagerate le precauzioni prese dal Ministero a riguardo di questa riunione.

Del mattino.

Mortara, 20, ore 7,30 pom. — Nella votazione d'oggi fu eletto con 607 voti l'avvocato Lorenzo Cotta-Ramusino della Sinistra.

Stresa, 21, ore 8. — Ieri sera ebbe luogo a Baveno una stupenda illuminazione con serenata e fuochi d'artificio.

L'*Hôtel des Iles Borromées* a Stresa era anch'esso sfarzosamente illuminato.

La vista del lago era incantevole.

Roma, 21, ore 9,20. — In occasione del natalizio della Città di Roma ieri sera venne dato al Campidoglio un pranzo in onore degli scienziati che si trovano alla capitale pel Congresso meteorologico internazionale. Il banchetto riescì splendido. Vi erano 41 coperti. Alla levata di tavola il sindaco di Roma, principe Ruspoli, fece un brindisi alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

L'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, bevve alla prosperità dei Sovrani e delle nazioni rappresentate al banchetto.

Dopo il pranzo, vi fu ricevimento al Museo Capitolino, tutto illuminato.

Questa sera vi sarà illuminazione al Foro Romano.

— Il Governo è fermo nel proposito di voler riprendere nelle imminenti sedute della Camera la discussione sul progetto relativo alle costruzioni ferroviarie.

— Si progetta una riforma doganale sulle tariffe del petrolio, pepe e caffè che darebbe un aumento di 4 milioni circa nelle entrate.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Vittima del fatale morbo che non perdona e s'appiglia di preferenza alle elette intelligenze ed ai cuori sensibili, spirava ieri l'altro

Anaide Brocchi-Ricotti

distinta e delicata cultrice della musica delle armonie: sebbene poca speranza di serbarla in vita rimanesse all'arte salutare, pure una incessante lusinga, figlia del grande affetto che la diletta ammalata ispirava a quanti la conoscevano, alimentava l'illusione di vederla restituita all'ottimo consorte la di cui angoscia è ammirabile ma dolorosissima a vedersi.

Anaide Brocchi-Ricotti, soavissima per indole, affettuosa per carattere, distintissima per le più elevate qualità di mente, lascia un vuoto indescrivibile nell'animo di quelli che apprezzandone il raro merito, mai abbastanza potranno deplorarne la perdita. G.

Il cav. intendente **Benedetto Operti**, regio notaio, è passato agli eterni riposi stamane 21 aprile dopo una lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

La sepoltura avrà luogo alle ore 6 pom. del 22 aprile, sul Corso Siccardi, n. 5. 3554

TENUTA DEI LIBRI

Il solito Corso trimestrale della **Tenuta dei Libri** *in partita semplice e doppia* comincierà il 2 maggio alle ore 8 1[2 antim. nella **Scuola di Commercio Garnier**.

Anno XIX — Torino, via Roma, 20. (3535)

Scuola speciale ferroviaria
diretta dal prof. Corna, via S. Agostino, 8. I corsi si apriranno il 1° prossimo maggio. 3515

30 APRILE.

Il Prof. **Neuschüler**, diottrico-oculista, col suo sistema di lenti speciali, che adattate da lui tanto conservano e migliorano la vista, **rimarrà a Torino** sino al 30 aprile.

Riceve ogni giorno, dalle 9 alle 5, *Piazza Solferino, via Giannone, 4, piano 1°*. 3483

AFFARI E COMMERCIO

Mercato del vino. — Torino, 20 aprile. — Se la settimana non fu così ricca di transazioni come la precedente, presentò però anch'essa un movimento d'affari veramente soddisfacente, il quantitativo del vino venduto essendo ammontato a ottocento sessantadue ett., cioè:

Barbera	ettol.	332
Grignolino	»	210
Freisa	»	220
Uvaggio	»	230
Totale ettol.		992

Ecco i nomi delle località che concorsero in modo speciale, a fornire il mercato delle migliori provviste.

Dal circondario d'Asti:
Sandamiano, Scurzolengo, Tigliole, Rocchetta, Ferrere, Quarto, Montechiaro.

Dal circondario di Casale:
Casorzo, Vignale, Viarigi, Balzole, Rosignano, Piovà, Montemagno.

Dal circondario d'Alba:
Priocca, Grinzane, Bra, Govone, Canale.

Dal circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Casaine, Lu, Valenza, Mondragone, Bergamasco.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Sciolze, Pavarolo, Pino, Arignano, Rivoli.

Una piccola riduzione di prezzo venne fatta in questa settimana sulle qualità di freisa ed uvaggio, che si trattarono, non da L. 46, ma da L. 44 a L. 54, in media L. 49 all'ettolitro, mentre rimasero fermi per freisa e uvaggio i vecchi prezzi di L. 40 a L. 44, in media L. 42 all'ettolitro. Le medie generali subirono così una piccola riduzione, cioè risultarono in L. 45 50 all'ettolitro e L. 22 75 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 36 50 all'ettolitro, e L. 18 25 alla brenta fuori dazio.

Questa volta i venditori non hanno potuto fare a meno di accordare qualche facilitazione ai compratori. Si tratta ancora di ben piccola cosa, ma è sempre un primo passo nella via delle concessioni, che speriamo sarà seguito da altri, poichè le notizie che si ricevano dalle piazze di consumo rivelano nei proprietari molta voglia di vendere. Tutto del resto concorre a risvegliare in essi tale desiderio; primieramente il bisogno di far denaro per proseguire e completare i lavori della campagna, ritardati dai cattivi tempi; in secondo luogo la convenienza di diminuire i rischi dei guasti che possono colpire anche i vini di discreta qualità, per le violente commozioni atmosferiche che accompagnano sempre l'inoltrarsi della stagione; infine l'apparenza della campagna, la quale, ritardata nel suo sviluppo dai tempi cattivi e freddi che durarono finora, si presenta ora sotto un magnifico aspetto, ricco di promesse di buoni ed abbondanti raccolti.

Certo non si può per ora fare oggetto di calcoli queste belle apparenze, tanto più pel raccolto delle uve, ancora tanto lontano; ma abbiamo avuto un inverno con freddo e con neve, ora abbiamo una primavera con molta acqua, e se ogni stagione è accompagnata dal tempo che più le conviene, ora dovremmo andar incontro al bel tempo che favorirà un energico sviluppo di tutti i prodotti della terra.

Il *Giornale vinicolo italiano* di Casale annuncia la pubblicazione di un Manuale del venditore e compratore di vino. Un volumetto tascabile del costo di una lira. Il suddetto giornale aggiunge: « l'arte di vender bene e di ben comperare il vino non s'impara sui libri; è quistione di lunga pratica. Ma un buon libro scritto da un vecchio pratico è sempre utilissimo e può servire di guida, massimamente ai novizi i quali, o non conoscono le arti dei compratori, oppure non sanno il loro mestiere come venditori. »

Sarebbe bene che tanto i venditori quanto i compratori che frequentano il nostro mercato si munissero e studiassero questa guida pratica. Probabilmente i venditori imparerebbero che i migliori mezzi di vender molto e fare un soddisfacente guadagno sono di portare sul mercato vini buoni e di limitarsi nei prezzi, non chiedendo conto di quello che poi cedono a dieci, ciò che mostra un'aperta mala fede ed allontana i clienti.

Molto grande sarebbe poi il vantaggio che ne ritrarrebbero i compratori se imparassero a distinguere bene le diverse qualità, ciò che è per essi la cosa la più difficile.

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 19 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	715 97
	Trame	1	101 82
	Greggia	2	130 00
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	987 45
	Tot. del mese e oggi	261	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	7	899 77
	Trame	1	77 03
	Greggia	16	1549 01
	Articoli diversi	1	49 48
	Totale	25	2375 29
	Tot. del mese e oggi	118	

FINEROLO, 19 marzo. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		max.	min.	ott. antica
Frumento	L.	22 47	20 87	380 4 98
Segale	»	13 48	12 81	91 3 01
Granoturco	»	13 34	12 16	385 2 95
Pomi di terra	»	9 00	8 50	065 ettol.
Castagne	»	8 —	2 60	122 »
Canapa	»	— —	— —	— »
Trifoglio	»	14 —	13 —	29 »

BORSINO, 19 aprile. — Continuava anche oggi alla Borsa ufficiale di Parigi la debolezza incominciata fin da ieri sera sul Boulevard.

L'apertura: 81 45 l'ammortizzabile, 79 05 il 3 0[0, 114 80 il 5 0[0 e 78 10 l'It. Il Consolidato inglese partecipava al movimento in minime proporzioni con 1[16 di meno a 98 1[8. Si era alla metà Borsa ancora più fiacchi, ma verso chiusura si ripresse con energia, massime per l'Ital., forse sulla seconda quota dell'inglese che segna 98 5[16.

Chiusura: 81 50 l'ammortizzabile, 79 15 il 3 0[0, 114 85 il 5 0[0 e l'It. 78 25.

Da noi fattosi 85 77 1[2, si arrivò a 85 82 1[2, prezzo che non variò dopo conosciuta la chiusura.

Subalpina 389 a 880.

Tabacchi 875 a 876.

Mobiliare in lett. a 755.

In generale non si crede molto ad un ribasso continuato, quantunque non si possa sperare in un prossimo movimento d'aumento spiegato, essendo i mercati tutti molto carichi.

BORSA Ufficiale, 21 aprile. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 85 82 1[2 — 85 85.
Corso legale 85 82 1[2.
Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 390 50 f. c. — C. d. m. in liq. 389 75 f. c.
Oro da. 21 91 a 21 95.

CAMBI	a vista d. i.	a 3 mesi d. i.
Francia — 3 b. i.	100 45 100 65	— — — —
Svizzera — 3 1[2	100 40 100 60	— — — —
Londra + 2	— — — —	27 47 1[2 27 55
Germania + 3	— — — —	133 1[2 134 —

CRONACA. — 21 aprile. — Continuano le preoccupazioni in Francia per le elezioni politiche di Bordeaux. Però gli ultimi corsi delle riunioni libere di Parigi vennero in leggiera ripresa: 81 42 1[2, 79, 114 92 e 1[2, 78 32 1[2.

Da noi oggi si rimase deboli. La Rendita fino mese si trattò da 85 92 e 1[2 a 85 85. Per contanti qualche ricerca la fece sostenere anche meglio, cioè da 85 82 1[2 a 85 87 1[2.

Si vorrebbe dare qui una importanza politica molto accentuata alla visita della Regina d'Inghilterra a Monza, per la presenza dell'ambasciatore inglese e dell'on. Depretis. Vedremo in seguito quanto valgano queste supposizioni. È certo però che le circostanze attuali si prestano a serie interpretazioni.

Az. Banca Naz. 2107 a 2102.
Az. Mobiliare 756 a 754.
Az. Banca di Torino 714 a 712.
Az. Banco Sc. 808 a 807 1[2.
Az. Banca Subal. 390 1[2 a 389.
Az. Tabacchi 877 a 866.
Az. Meridionali 371 a 370.
Obbl. Meridionali 285 1[2 a 284 1[2.
Obbl. Cavour 540 a 535.
Obbl. San Paolo 493 a 492.
Obbl. Sarde C 256 1[2 a 252 3[4.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni per Europa**, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75.**

DA AFFITTARE

per il prossimo 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3598

Da affittare al presente vasto locale al piano terreno, ad uso bottega o magazzino, con entrata in via S. Secondo, 15, e vista in via Montevecchio. Rivolgersi per le trattative d'affitto alla Società Italiana per il gas, piazza San Carlo. 5. 0613

DA AFFITTARE

pel **presente** due piccoli alloggi di quattro membri caduno. Via d'Angennes, 33. 3143

DA AFFITTARE

via Goito, N. 4, un **alloggio** di 11 membri divisibili, al piano nobile. 3396

Villa da affittare

a dieci minuti da Moncalieri, con biliardo, cappella, scuderia, rimessa e comodissima strada carrozzabile.

Recapito all'Ufficio dell'*Omnibus* di Moncalieri. 3514

DA AFFITTARE

od anche da vendere in Bricherasio (circondario di Pinerolo), una bellissima **villeggiatura** con ampio giardino, scuderia e rimessa.

Dirigersi in Torino al signor Bollia, via San Francesco d'Assisi, N. 29. 3497

Da affittare pel 1° luglio **alloggio** di cinque membri, cantina e sottotetto al 4° piano, via Sant'Agostino, N. 20. Dirigersi ivi dalla portinaia. 3445

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 22,

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3015

Vendita volontaria

di VILLEGGIATURA in bel paesuccio vicino a Pinerolo, di 18 camere e cappella, giardino cinto, con prodotto di frutta, uva; prezzo L. 20,000.

ALTRA VILLA a Pinarolo, elegantissima, di ettari 6 (giornate 15 circa), da L. 100,000.

ALTRA sul Lago Maggiore, con giardino, da L. 80,000, mobiglia a parte.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 30, Torino. 3550

DA VENDERE

trebbiatrice e locomobile della forza di sette cavalli nominali di rinomate Case inglesi. Dirigersi in Asti al Banco Sconto. 0805

Cartoni del Giappone

ACHITA e SIMAMURA

Seme giallo cellulare a sistema *Pasteur* dei Pirenei e degli Abruzzi.

Da C. BARONI, Torino, via Sagrange, 23. 3379

Negozio da orologiere da rimettere con poco rilievo, per causa di decesso. Via San Francesco d'Assisi, 24. 3540

Per compra e vendita di terreni per fabbricazione, in Torino e fuori, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, piazza Savoia, 4, Torino. 3427

DA VENDERE

Faeton-Break a sei piazze con baffetto, comodissimo per campagna. Dirigersi via Finanze, N. 13, cocchiera Luigi. 3494

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFRE DI via Finanze, 3 e 5. 3151

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino, Taricco, piazza S. Carlo, ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

JOHN GOSNELL & C.,

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI di SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno, Milano

GRAN SUCCESSO

Colla dispensa N. 9

del giorno 27 aprile

La Scienza per tutti

contemporaneamente ai **Grandi mali e grandi rimedi**, del Dottor J. Regnado, ed alle **Comunicazioni e trasmissioni del pensiero**, ecc., di L. Du Temple, imprenderà la pubblicazione di un interessantissimo lavoro di L. Simonin, intitolato: **La vita sotterranea**, che verrà corredato di splendide incisioni.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem
Franco di porto nel Regno	L. 30	L. 15
Europa, Unione generale delle Poste (in oro)	» 50	» 3 —

Una dispensa separata in tutta Italia **Centesimi cinque.**

Si vende presso tutti i principali Librai e Rivenditori di Giornali d'Italia.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore *Edoardo Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14. 3539

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, S. CAFORIO Negozianti

CONCIERIA

con motore idraulico in via Ponte delle Benne, 3, da affittare pel 1° gennaio 1880.

Dirigersi all'avv. M. Raby, piazza S. Martino, 7, Torino. 3402

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 40,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentato da Giosuè Lana, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta *con istruzione.*

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2852

DEPURATIVI PRIMAVERILI

Sciroppo di Salsapariglia concentrato a vapore con il joduro di potassio e senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. — Bottiglie da L. 10 e 6 joduro, e 9 e 5 senza joduro.

Pillole depurative di parigliua con joduro, flacone di 100 pillole, L. 5.

Sciroppo di Rafano semplice e joduro, bottiglia da L. 8 e 4 semplice, 10 e 5 joduro.

Rob depurativo del Savarese, bottiglie da L. 8 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglie da L. 5 e 4.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino, rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*. 3380

ASTHME NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur. 3** franchi in Francia.

Miranle, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3320

TOSSE, COSTIPAZIONE, CATARRO

irritazione di petto e dei bronchi.

Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nafé** de Delangenier possiedono un'**efficacia sicura** constatata da 50 medici di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia. A Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 3144

Porte Remède Reynal

CANDELETTE SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, la tosse, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2607

PILLOLE PESCHIER Rimedio di antica riputazione. N. 1, contro il **verme solitario piatto**, fac. L. 5. — N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 12 50. — Deposito generale per l'Italia: signori A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16. 3478

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2686

DA AFFITTARE

PEL SAN MARTINO 1880

Tenimenti siti nel Vercellese (Comune di Balocco), proprietà Conte Edoardo Arborio Mella.

1° **Cascina** *Benna e Barletto*, della complessiva superficie irrigua di ettari 167,77,88, pari a giornate 440,80.

2° **Cascina** *La Bella Luigina*, della complessiva superficie irrigua di ettari 111,46,89, pari a giornate 292,62.

I suddetti tenimenti sono dotati di trebbiatrici, brillatoi e scorte.

Le offerte, in iscritto, dovranno presentarsi al Segretario sottoscritto, presso cui sono visibili i capitolati nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica prima del quindici prossimo maggio.

Vercelli, 17 aprile 1879.

Luigi Mazzarelli.

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

Per la stagione estiva — Da affittare in Aosta

Grandioso appartamento signorilmente mobigliato, con scalone particolare al 1° piano, cucina ed annessi. Posto nella parte più centrale della città, con vista delle montagne ed al mezzodì, può essere all'uopo anche provvisto di rimessa e scuderia.

Dirigersi a Torino dal signor cav. Carlo M. Vinay, via dell'Ospedale, N. 8, casa propria. 3518

Per scioglimento di società. Avviatissimo negozio di drapperie e lanerie da rimettere, posto in posizione centralissima. Rilievo da L. 70 a 80 mila. Rivolgersi all'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. 3550

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LEOSINI

TORINO - *Via dell'Accademia Albertina, N. 27* - TORINO

Progetti di fabbricati - Impianti d'opifici - Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghise inglesi — Perizie — Collaudi — Manutenzione ed amministrazione di case private — Compra e vendita di stabili — Rappresentanze. 3551

OFFICINA MECCANICA

Ingegnere ENRICO G.

Torino, via Artisti, N. 24

Sono disponibili varie MACCHINE A VAPORE di diversa forza e sistema, con e senza condensazione, presentanti grande economia di combustibile. Si costruiscono CONDENSATORI a pompa rotativa privilegiati, RISCALDATORI, POMPE automatiche e collegate, capaci di essere applicati a qualunque motrice esistente, come pure RUOTE, TURBINI. 3441

VERO DEPOSITO

di ACQUE MINERALI

ESTERE E NAZIONALI.

Ingrosso e dettaglio. — Presso PIETRO PAISSA, **unico concessionario del Regio Fonte di San Comisio.** Angolo via Barbaroux e S. Tommaso, **Torino.**

N.B. A semplice richiesta sono visibili i documenti comprovanti la provenienza diretta delle acque delle sorgenti. 3477

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.,** di **Valréas,** tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Cullinuvia** S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Lista Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 3561

NOVITA' PER CAMICIE

PERCALLI, CRETONNE, OXFORD e ZEFIR

colori finissimi.

Da lire 0 70 al metro a lire 2. **Tela colore** da lire 2 a lire 25 al taglio di camicia. Si spediscono campioni franchi di porto. — Confezione di camicie, taglio elegante.

F.LLI NICOLA, 23, *via Roma,* TORINO

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio,* 20, TORINO 3563

CAPSOLE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Si vende nelle primarie farmacie 3087

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SFOSSATEZZA, VIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che mai altera i denti.

E il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 12, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni accerchi ed esigere la marca di fabbrica qui sotto.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'*Anemia* ed il suo *Trattamento*.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerrati, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani.** 3470

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3095

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 2 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 3176

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE IN TUTTA ITALIA

MERCATO BUON MERCATO 15 centesimi **ogni album** di 10 tavole con copertina

PROPAGANDA D'ISTRUZIONE

L'A-B-C DEL DISEGNO

MERCATO BUON MERCATO 15 centesimi **ogni album** di 10 tavole con copertina

Corso elementare di disegno ad uso dei principianti

Formerà 40 piccoli *Albums* con modelli facilissimi d'ogni sorta di disegni lineari, di figura, di paesaggio, d'ornato, di genere, di geometria, ecc.

Lo scopo di questa utilissima pubblicazione è quello di formare la mano ed il gusto al disegno, in chiunque voglia esercitarsi da sè, copiando alla matita od alla penna, i moltissimi modelli elementari che verranno compresi nella raccolta.

Artisti collaboratori: **E. Fontana, G. Gorra, L. Lavini, C. Pessina, Pozzi, ecc.**

Si pubblica un Album ogni settimana

Prezzo d'abbonamento ai 40 *Albums* formanti il corso completo:

Franco di porto nel Regno L. 6.

Ogni album separato nel Regno cent. 15. 3538

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

FATALE LANIS, TORINO, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Manzoni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — ESECUZIONE PRONTA eseguita dai migliori operai dell'arte. — LAVORI SOLIDISSIMI — EGUALI per i lavori eseguiti da circa 10 anni.

La più antica ed accreditata Fabbrica DI

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia **e la più volta premiata.**

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, cammere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

FATALE LANIS, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito **LEGNAMI DEL TIROLO ED AMERICA,** d'ogni dimens., da lavoro e costruz.

Torino — Tip. Roux e Favale.